

soleri grandi: sopra uno San Rocho grando vestido d'oro, di legno, con uno putin vivo in forma di anzolo li monstrava la peste: in l'altro, over de sora, era San Zacaria propheta con certa significiation de . . . , in l'altro le 12 tribù et la virga de Aron et Moises davanti in zenochioni li deva l'inzenso col turibolo: nel quarto era quando Cristo andò al limbo a cavar li santi padri, et era fato 25 il limbo con diavoli etc., poi do umbrele, sotto le qual, in una era uno tabernaculo con una reliquia di San Niceto, et solo l'altro pur in uno tabernaculo su solereti d'oro il dedo de San Rocho; et prima erano assae batudi con arzenti in man et *etiam* torzi grossi a man 40 avanti le umbrele; sichè questa scuola si fe' grande honor, e el vardian, sier Zuan Calbo drapier, merita laude. Poi comen-zono a venir li frati: primi Jesuati, poi San Sebastian e il resto juxta l'hordene suo, con frati aparati, con pianee et pivali et reliquie over arzenti in mano, et li frati Menori haveano assa' arzenti, tra li qual vidi el pe' di San Daniel d'arzento qual fo portato per uno ministro di Dalmatia, tolto da Durazo quando turchi l'hebbero, insieme col dedo di la Madalena ch' è in San Marco in uno tabernaculo, et erano con questi frati, fratzelli assae con arzenti; poi san Zane Polo con assae arzenti, et belli paramenti, tra le qual reliquie vidi la testa di sant' Orsola d'arzento; poi veneno li monaci per hordene, et quelli di san Zorzi Mazor portono arzenti che in le altre non portono, *videlicet*, reliquie in tabernaculi et altro; quelli di Santo Antonio e altri di San Salvador erano ben in ordene de reliquie in arzento, e assae qual altre fiate ho scrito, però non mi extendo; et quelli frati di Crosechieri con un grande osso di San Cristoforo, et li frati di Santo Mathia e San Michiel haveano uno solereto con molte reliquie et arzenti suso portato da 4. Poi veneno le 9 congregazioni di preti, aparati con pianee e reliquie over calixi in mano, tra li qual vidi un pre' Zuan Bernardo, oficia a . . . , con uno sempre vivo verde in man e uno San Marchetto rosso in zima, in segno viverà sempre San Marco; che fo bel veder, e lo portò misteriose a dispetto de' rebelli. Et la congregation di San Marcuola havia sopra uno solereto la man destra di San Zuan Batista, et drio la umbrella di veludo biavo fo di missier Memo doxe. Erano in man di diti preti molte belle reliquie in arzento che non le scriverò, *solum* 25 \* queste: il pe' di San Trifon, il braco di Santo Agata, il pe' di San Zuan Crisostomo et il pe' di Santo Alessandro ch' è a Santa Catarina. Et una congregation

havia do ventoli tondi d'arzento, quali è . . . et quella di Santo Anzolo havia uno soler con molti arzenti et reliquie suso, et sopra uno altro una ancona miracolosa, pur sopra uno solereto portata. Poi veneno li preti senza congregazione sotto Castello, et li canonici. *Denum* 40 comandadori vestiti di biavo, trombe e pisari dil Doxe numero 6, li scudieri dil Principe, et lo capitolo di San Marco grando e piccolo con li preti et canonici con pianee bellissime, tra le qual alcune fè il re . . . di Franza per vodo di San Marco, e tutti avea le reliquie di San Marco, *videlicet* dil santuario in man. Erano molte e con arzento assa' atorno, et *etiam* la Madona sopra una ancona adornada d'oro e d'arzento, che si mette su l'altar grando, poi il San Marco grando d'arzento pesa marche . . . ; poi veneno alcuni canonici hanno servito a la messa, e do episcopi con mitrie in testa bianche, *videlicet* domino . . . Saracho arzepiscopo di . . . et domino Domenico di Aleppo episcopo de Chisamo. Poi il patriarca nostro con la mitria in testa et uno pival grando di perle lavorado, qual andava dagando la benedictione; poi li secretarii più degni, et il Canelier Grando vestito di scarlato, et non voglio restar, primo di canzelieri al loco suo era Tuzo di la Porta vestito di scarlato. Poi fo portato il Principe in cariega, qual andava con aliegra ciera saludando tutti, che fe' indolzir quanti el vete, et parava grande excellentia, è di anni . . . Poi li oratori Franza e Ferara; *denum* li Consieri, e cadauno avea di sora uno episcopo, i qual fo questi, *videlicet*: il reverendo domino Cristoforo Marzelo arzepiscopo di Corfù, il reverendo domino Paulo Zane episcopo di Brexa, il reverendo domino Francesco Marzelo episcopo di Trau, il reverendo domino . . . , il reverendo domino Jacomo da cha' da Pexaro episcopo di Baffo, il reverendo domino Hironimo Trivixan abate di San Tomà di Borgognoni, il reverendo domino . . . , il reverendo domino . . . . Et li Consieri erano vestidi tutti di seda. Poi Procuratori, qual fono numero . . . a do a do, che prima soleano andar con li Consieri, zoè sier Antonio Grimani veludo paonazo, alto basso di varo, sier Niccolò Michiel veludo creminis, sier Tomà Mozenigo damaschin cremesin, sier Domenego Trivixan di restagno d'oro, sier Zorzi Corner di restagno d'oro, sier Andrea Gritti di veludo negro a manege averte fodrà damaschin negro, perchè per voto porta negro, poi fo preson in Franza. Era poi il commesso de la Religion di Rodi domino Paulo da Cremona, et li Cai di XL: sier Piero Alvise Barbaro e sier Lunardo Zantani in seda, sier Sebastian Querini di beretin,